

RECENSIONE DI "DRACULA"
di Simone Frisoni
Liceo Linguistico G.Cesare - M.Valgimigli

Ovviamente ispirato al grande romanzo gotico *Dracula* di Bram Stoker, la pièce è messa in scena dalla regia di Sergio Rubini. Sul palco, insieme ad altri attori, recitano Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini.

La storia, come già detto, è ispirata ad un romanzo gotico: di qui si intende già l'ambientazione completamente misteriosa. Il clima è costantemente teso, offuscato, ignoto. Il giovane londinese Jonathan Harker, interpretato da Luigi Lo Cascio, si reca in Transilvania, con il fine di pareggiare i conti con il conte Dracula, un tale dal quale aveva acquistato la casa a Londra. Da qui parte anche la pièce: Harker si trova nel castello, intrappolato come fosse una tomba. E' percosso da spasmi, attacchi di panico. Vorrebbe fuggire, ma gli è impossibile. Dopo essere tornato a Londra, la moglie si accorge che qualcosa in Jonathan è cambiato, come se un mistero lo avvolgesse. Ma Jonathan non rivela nulla, per non riaprire ferite troppo profonde. Tuttavia, il conte Dracula, noto vampiro, si reca a Londra, avvelena la moglie di Jonathan con il morso fatale, e da qui parte una intensa storia di investigazione.

La prima e sostanziale caratteristica della pièce è la capacità della vicenda, dell'ambientazione e dell'abilità degli attori di coinvolgere emotivamente lo spettatore. Sebbene la trama del romanzo sia nota, in più punti la realizzazione di Rubini colpisce e indebolisce lo spettatore. Un'atmosfera inquietante si diffonde in tutto il teatro, per mezzo di effetti sonori e di una ambientazione che assume forme misteriose. Ma questo mistero, questa inquietudine, non lasciano amarezza nello spettatore; anzi lasciano ammirazione nei confronti degli attori per la loro grande capacità di coinvolgere il pubblico.

La rappresentazione di *Dracula*, in conclusione, è senza dubbio uno dei capolavori della stagione della prosa, la perfetta conclusione di questo percorso.